



Life PRIMES Project

LIFE14 CCA/IT/001280

Preventing flooding Risks by Making resilient communities

ACTION C.3

**BUILDING THE DIALOGUE AND COMMUNITY EMPOWERMENT THROUGH LOCAL
DEVELOPMENT PLANS FOR CIVIC ACTIONS**

LOCAL CIVIC ADAPTATION ACTION PLAN

Piani di Adattamento e Azione Civica Locali (CAAP)

Regione Abruzzo

Il Piano Civico di Adattamento (CAAP) è uno strumento sviluppato nell'ambito del progetto LIFE Primes finalizzato ad aumentare la capacità di resilienza e adattamento della comunità rispetto al rischio alluvioni e supportare la redazione dei piani di protezione civile in un processo che parte dal coinvolgimento delle stesse comunità e ha come risultato atteso l'adozione formale, da parte delle Amministrazioni, dei Piani Civici di adattamento e l'attuazione delle azioni di adattamento considerate prioritarie dalle comunità.

Il CAAP è stato sviluppato come form on line; è suddiviso in quattro sezioni, la prima riguarda le caratteristiche dell'utente, la seconda il profilo di resilienza ovvero il livello di conoscenza riguardo alle tematiche legate al rischio alluvioni, la terza è dedicata alla formazione tramite brevi video finalizzati a colmare le lacune di conoscenza dell'utente, la quarta è volta alla definizione delle azioni di adattamento.

Le azioni proposte sono azioni di adattamento soft catalogate secondo tre macro-ambiti: Mi informo, Propongo alla pubblica amministrazione, Agisco, in famiglia, nella comunità, nell'ambiente di lavoro.

Inoltre, è data la possibilità all'utente di proporre una nuova azione di adattamento.

La compilazione del form on line consente agli utenti di disegnare il proprio profilo di resilienza e di definire il proprio personale piano di adattamento, scegliendo tra possibili set di azioni di adattamento per mitigare il rischio alluvioni.

I risultati così ottenuti possono essere analizzati in modo aggregato, sia a livello regionale che provinciale, fornendo utili indicazioni sul livello di conoscenza e consapevolezza degli utenti rispetto al rischio alluvione e sulle azioni considerate prioritarie, per ogni area pilota. Questa analisi è strumentale alla costruzione del CAAP aggregato relativo alla comunità, al relativo recepimento da parte dei Comuni coinvolti ed alla valutazione della modalità più opportuna di integrazione del CAAP aggregato nel Piano di emergenza Comunale come sancito anche dal Piano di proseguimento delle azioni del progetto Primes dopo la fine dello stesso, sottoscritto da tutti i partner ed i sindaci.

Il percorso

Le tre regioni partner, Abruzzo, Marche ed Emilia-Romagna, hanno adottato tre modalità diverse nella selezione dei portatori di interesse per sviluppare i Piani di azione civica locale (CAAP): la regione Emilia-Romagna ha selezionato i soggetti più rappresentativi delle sei aree pilota, suddivisi nelle tre aree di riferimento (Reno, Santerno, Costiera), la Regione Marche ha lavorato prevalentemente con le scuole mentre l'Abruzzo ha coinvolto direttamente la popolazione.

Dal confronto tra le amministrazioni dei territori coinvolti e la cittadinanza si è sviluppato un percorso di condivisione e consapevolezza, con scenari diversi di interazione determinato anche dal livello di coinvolgimento delle amministrazioni di riferimento.

Il percorso in Abruzzo è stato strutturato con le seguenti attività:

- Coinvolgimento delle istituzioni con riunioni di informazione e programmazione delle attività.
- Coinvolgimento dei portatori di interesse e richiesta di diffusione alla comunità che rappresentavano.
- Incontro di compilazione del CAAP (*form on-line* <http://www.lifeprimes.eu/index.php/piano-di-adattamento/>) per amministrazioni e stakeholder.
- Raccolta dei risultati e delle proposte.
- Ultimo Workshop di presentazione dei risultati del progetto;
- Azione pilota: Applicazione del Vademecum su come affrontare l'emergenza in famiglia.
- Esercitazione: Simulazione di criticità Arancione per rischio Idraulico per superamento della soglia idrometrica di Pre-allarme e allarme del Fiume Vomano. Simulate due Situazioni tipiche in caso di Alluvione nella frazione di Scerne di Pineto: allagamento di un'area interna ad un area turistica ed a un sottopassaggio.

Nel complesso gli stakeholders e i cittadini dell'Abruzzo hanno compilato un totale di 121 CAAP, i quali sono stati verificati e suddivisi in base alle province delle aree pilota e calcolati i valori statistici relativi ai profili di resilienza e alle azioni scelte e proposte.

Di seguito si riportano i dati di aggregazione sia a livello regionale che provinciale.

Basandosi sui dati statistici si riporta per ogni categoria le tre azioni più votate, mentre le azioni proposte direttamente dagli utenti vengono riportate in modo completo.

In tabella 1 il CAAP aggregato per l'Abruzzo, costruito sulla base della totalità dei CAAP compilati nelle singole aree pilota

Mi informo	1) sulla previsione , sulla situazione meteo e sull'evoluzione dell'evento
	3) sulle criticità del territorio, sul rischio, sui temi dell'allerta ed i comportamenti da tenere
	2) su quali sono le aree sicure del mio territorio (aree di attesa e le aree di assistenza alla popolazione del paese)
Propongo (alla pubblica amministrazione)	1) La realizzazione di un vademecum su cosa può fare il cittadino per essere utile (presidio territoriale anche come collettività, rimozione rifiuti, sfalci, raccolta legname a terra ecc.)
	2) Di rendere facilmente fruibile il piano di protezione civile e di segnalare sul territorio le aree sicure organizzando un calendario d'incontri periodici tra i cittadini e visite guidate presso le basi operative della protezione civile
	3) Attività di informazione per i turisti sui rischi del territorio

Agisco (in famiglia)	1) Verificando lo stato di sicurezza della abitazione e adeguo funzionalmente la casa in relazione ai possibili scenari di allagamento
	2) Preparandomi con la famiglia per una eventuale evacuazione stabilendo le cose essenziali da fare (check list)
	3) Creando e promuovendo il piano di emergenza familiare (numeri utili a portata di mano, anche dei luoghi di lavoro/studio/ricreazione, indicazioni sugli impianti di casa da disattivare, ecc.) e tenendo in casa a disposizione un kit di emergenza (copia dei documenti, una cassetta di primo soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile ecc.)
Agisco (nella comunità)	1) Candidandomi come referente per le problematiche legate al rischio alluvioni/mareggiate nel mio quartiere
	2) Dedicandomi ad attività di volontariato di protezione civile e tutela ambientale nel mio Comune
	3) Contribuendo alla diffusione del piano di protezione civile del mio Comune
Agisco (nell'ambiente di lavoro)	1) Verificando se nell'azienda dove lavoro esiste un piano di emergenza relativo al rischio alluvione
	2) Verificando che nella mia azienda ci sia un sistema di allerta in caso di evento alluvionale
	3) Assicurandomi che venga fornita una adeguata comunicazione e informazione verso tutti i lavoratori

Tabella 1 – Caap Aggregato Regione Abruzzo

Le azioni proposte direttamente dalla cittadinanza sono state raggruppate nei seguenti tre ambiti di azione:

Azioni istituzionali

Prevenire intervenendo nelle zone più a rischio per evitare una catastrofe

Miglioramento sistema di allertamento

Programmare la pulizia dei fiumi e installare sistemi di rilevamento dell'aumento dell'acqua e un sistema di monitoraggio continuo. Formare la popolazione sui rischi e sulle azioni da mettere in atto in caso di alluvione.

Promuovere sui territori le simulazioni di evacuazione e la conoscenza dei piani di emergenza

Moduli formativi

Il cittadino deve diventare più parte attiva nel sistema di protezione civile e non solo limitarsi a richiedere passivamente continui ed inutili interventi che indeboliscono le forze in campo da problemi più importati

Promuovere la conoscenza del patrimonio naturale del territorio di appartenenza

Creazione di figure professionali specifiche preparate in tematiche di protezione civile (no volontari) che facciano da tramite tra la pubblica amministrazione e il cittadino.

Promuovere ai giovani attività di formazione a cui partecipare.

Fare più corsi di aggiornamento.

Continua informazione e formazione sia di eventuali associazioni di volontariato presenti sul territorio sia della stessa popolazione

Educare tutta la cittadinanza al rispetto e alla manutenzione dei beni comuni, spiagge alvei dei fiumi, ecc

Informazione anche nelle scuole per sensibilizzare gli studenti

Risultati dei profili di resilienza

Dalla elaborazione dei risultati è stato possibile suddividere il campione dei 121 partecipanti in base al proprio profilo di resilienza che può andare dal Profilo 5, nel caso in cui sia stato risposto correttamente al 100% delle domande, al Profilo 1, nel caso in cui si sia risposto correttamente ad un massimo del 20% delle domande.

Il campione totale dei partecipanti è suddiviso come segue (Figura 2):

-
- il 3,80% dei partecipanti appartiene al profilo numero 5
- il 86,08% dei partecipanti appartiene al profilo numero 4
- il 7,59% dei partecipanti appartiene al profilo numero 3
- lo 0% dei partecipanti appartiene al profilo numero 2
- il 2,53% dei partecipanti appartiene al profilo numero 1

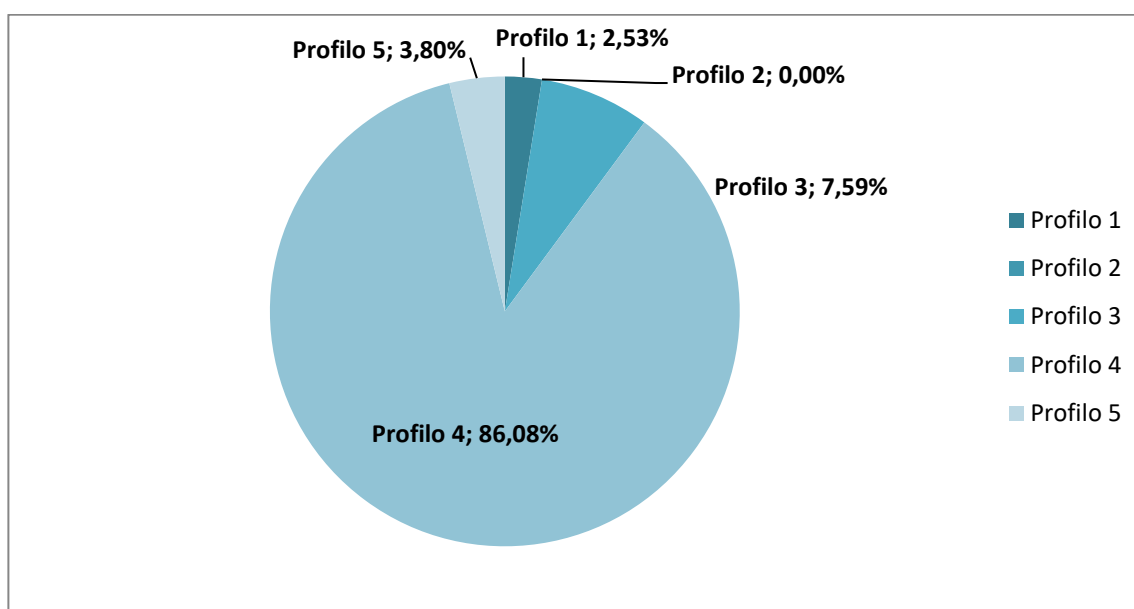


Figura 2: Composizione del campione sulla base del profilo di resilienza ottenuto nella compilazione del CAAP

Tali risultati mostrano come gli stakeholders e i cittadini dell'Abruzzo abbiano, nel complesso, una buona percezione del rischio, appartenendo prevalentemente al profilo 4 (più dell'80% di risposte corrette).

CAAP Aggregati per Comunità pilota

Si riportano di seguito i risultati della compilazione dei CAAP suddivisi per le province delle aree pilota con l'indicazione del numero di compilazioni, della percentuale dei profili e dell'azione più votata per ogni singola categoria di azioni.

Area Pilota Provincia di Chieti

Variabili di interesse	Opzioni	Risultati	
Numero di CAAP compilati		24	
Profili in percentuale	Profilo 1	5%	
	Profilo 2	-	
	Profilo 3	-	
	Profilo 4	90%	
	Profilo 5	-	
Le 3 azioni di adattamento prioritarie	Mi informo	5) sul piano di emergenza comunale	
		2) su quali sono le aree sicure del mio territorio (aree di attesa e le aree di assistenza alla popolazione del paese)	
		1) sulla previsione , sulla situazione meteo e sull'evoluzione dell'evento	
	Propongo (alla pubblica amministrazione)	2) Di rendere facilmente fruibile il piano di protezione civile e di segnalare sul territorio le aree sicure organizzando un calendario d'incontri periodici tra i cittadini e visite guidate presso le basi operative della protezione civile	
		1) La realizzazione di un vademecum su cosa può fare il cittadino per essere utile (presidio territoriale anche come collettività, rimozione rifiuti, sfalci, raccolta legname a terra ecc.) 2	
		4) Attività parascolastiche (esempio simulazione di allerta, attività di educazione/formazione ecc.) in collaborazione con la protezione civile	
	Agisco (in famiglia)	1) Verificando lo stato di sicurezza della abitazione e adeguo funzionalmente la casa in relazione ai possibili scenari di allagamento	
		2) Preparandomi con la famiglia per una eventuale evacuazione stabilendo le cose essenziali da fare (check list)	
		3) Creando e promuovendo il piano di emergenza familiare (numeri utili a portata di mano, anche dei luoghi di lavoro/studio/ricreazione, indicazioni sugli impianti di casa da disattivare, ecc.) e tenendo in casa a disposizione un kit di emergenza (copia dei documenti, una cassetta di primo soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile ecc.)	
	Agisco (nella comunità)	2) Dedicandomi ad attività di volontariato di protezione civile e tutela ambientale nel mio Comune	
		3) Contribuendo alla diffusione del piano di protezione civile del mio Comune	
		1) Candidandomi come referente per le problematiche legate al rischio alluvioni/mareggiate nel mio quartiere	
Agisco (nell'ambiente di lavoro)	1) Verificando se nell'azienda dove lavoro esiste un piano di emergenza relativo al rischio alluvione		
	2) Verificando che nella mia azienda ci sia un sistema di allerta in caso di evento alluvionale		
	3) Assicurandomi che venga fornita una adeguata comunicazione e informazione verso tutti i lavoratori		

Area Pilota Provincia di Teramo

Variabili di interesse	Opzioni	Risultati	
Numero di CAAP compilati		77	
Profili in percentuale	Profilo 1	-	

	Profilo 2	-	
	Profilo 3	8%	
	Profilo 4	84%	
	Profilo 5	3%	
Le 3 azioni di adattamento prioritarie	Mi informo	1) sulla previsione, sulla situazione meteo e sull'evoluzione dell'evento	
		3) sulle criticità del territorio, sul rischio, sui temi dell'allerta ed i comportamenti da tenere	
		2) su quali sono le aree sicure del mio territorio (aree di attesa e le aree di assistenza alla popolazione del paese)	
	Propongo (alla pubblica amministrazione)	1) La realizzazione di un vademecum su cosa può fare il cittadino per essere utile (presidio territoriale anche come collettività, rimozione rifiuti, sfalci, raccolta legname a terra ecc.)	
		2) Di rendere facilmente fruibile il piano di protezione civile e di segnalare sul territorio le aree sicure organizzando un calendario d'incontri periodici tra i cittadini e visite guidate presso le basi operative della protezione civile	
		3) Attività di informazione per i turisti sui rischi del territorio	
	Agisco (in famiglia)	1) Verificando lo stato di sicurezza della abitazione e adeguo funzionalmente la casa in relazione ai possibili scenari di allagamento	
		2) Preparandomi con la famiglia per una eventuale evacuazione stabilendo le cose essenziali da fare (check list)	
		3) Creando e promuovendo il piano di emergenza familiare (numeri utili a portata di mano, anche dei luoghi di lavoro/studio/ricreazione, indicazioni sugli impianti di casa da disattivare, ecc.) e tenendo in casa a disposizione un kit di emergenza (copia dei documenti, una cassetta di primo soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile ecc.)	
	Agisco (nella comunità)	1) Candidandomi come referente per le problematiche legate al rischio alluvioni/mareggiate nel mio quartiere	
		2) Dedicandomi ad attività di volontariato di protezione civile e tutela ambientale nel mio Comune	
		3) Contribuendo alla diffusione del piano di protezione civile del mio Comune	
	Agisco (nell'ambiente di lavoro)	1) Verificando se nell'azienda dove lavoro esiste un piano di emergenza relativo al rischio alluvione	
		2) Verificando che nella mia azienda ci sia un sistema di allerta in caso di evento alluvionale	
		3) Assicurandomi che venga fornita una adeguata comunicazione e informazione verso tutti i lavoratori	

